



Dossier "Scuola in chiaro" – gennaio 2012

Circolare n. 108 MIURAOODGSSSI prot. 6756

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Roma, 27 dicembre 2011

**Oggetto: "Scuola in chiaro" - Diffusione on line dei dati delle singole istituzioni scolastiche.**

La prossima scadenza dell'avvio delle iscrizioni ripropone il problema della ricerca e della diffusione delle informazioni relative a ciascuna istituzione scolastica.

La ricerca in internet, infatti, non sempre consente di ottenere tutti gli elementi di informazione sulle scuole e, anche quando si ottengono, essi si presentano in forma frammentaria e disomogenea, dislocati su diversi siti web delle singole istituzioni scolastiche.

Anche da queste considerazioni nasce il progetto "**Scuola in chiaro**" che mette a disposizione in una forma organica le informazioni relative a tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado.

Il servizio attivato sul sito del MIUR dal 12 gennaio fornirà tutte le informazioni possedute dal sistema informativo e consentirà ad ogni Istituzione scolastica di pubblicare le proprie secondo un indice ed un format comune.

La base informativa che è stata necessaria per la realizzazione iniziale della "Scuola in chiaro" è costituita, infatti, da dati già presenti presso il Ministero. Ogni scuola, a partire dal 4 gennaio, potrà procedere ad integrare il servizio pubblicando, attraverso una funzione presente sul portale SIDI, tutti i dati posseduti. Naturalmente i dati potranno essere aggiornati continuamente senza scadenze.

A partire, quindi, dal 12 di gennaio 2012, sulla homepage del sito di questo Ministero ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)), verrà messa a disposizione un'applicazione che consentirà di ricercare e localizzare le scuole su una mappa utilizzando numerosi criteri di ricerca.

La completezza dei dati dipenderà quindi anche da ogni istituzione scolastica che potrà rendere pubblici i propri dati contribuendo così ad una operazione di trasparenza e diffusione delle informazioni che rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'autonomia scolastica

Un altro importante servizio che sarà fornito dalla "Scuola in chiaro" è quello delle iscrizioni on line. In questo modo le famiglie avranno l'opportunità di cercare, trovare e valutare l'istituto che meglio risponde alle esigenze formative dei propri figli e di procedere alla loro iscrizione attraverso una semplice procedura guidata passo – passo. Al termine si riceverà la conferma di aver completato correttamente l'iscrizione attraverso un messaggio di posta elettronica e/o un sms.

IL MINISTRO  
Francesco Profumo

**Destinatari**

Ai Dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado statali  
e p.c.

Ai Direttori Generali  
degli Uffici Scolastici Regionali  
Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Territoriali  
Al Sovrintendente Scolastico  
per la Provincia di Trento  
Al Sovrintendente Scolastico

per la scuola in lingua italiana di Bolzano  
All'Intendente Scolastico per la scuola in lingua tedesca di Bolzano  
All'Intendente Scolastico per la scuola delle località ladine di Bolzano  
Al Sovrintendente Scolastico per la Regione Valle d'Aosta



## SCUOLA IN CHIARO: ISTRUZIONI PER L'USO

Le scuole potranno inserire i loro dati. Dal 12 gennaio aperto l'accesso al nuovo servizio

In occasione della presentazione a Roma degli esiti della sperimentazione "Valorizza", il capo dipartimento del Miur, Giovanni Biondi, aveva dato notizia del varo del progetto "Scuola in chiaro" in una logica di trasparenza e di accesso per le famiglie in occasione delle iscrizioni.

Il progetto, presentato con circolare 108 del 27 dicembre dallo stesso ministro Profumo, è stato illustrato con indicazioni operative nella nota prot. n. 6756 del 30 dicembre ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)), firmata dal Direttore Generale Emanuele Fidora.

*"Il progetto "Scuola in chiaro" – si legge nella nota - si articola in due fasi coordinate, una a carico della Amministrazione centrale e un'altra di responsabilità delle Istituzioni scolastiche.*

*L'Amministrazione da parte sua cura la predisposizione, in forma grafica e tabellare, dei dati riguardanti la singola Istituzione scolastica già presenti nel sistema informativo in quanto acquisiti attraverso processi amministrativi e varie rilevazioni ad hoc (informazioni generali sulla scuola, alunni, esiti scolastici, personale scolastico,...).*

*Le Istituzioni scolastiche provvedono invece all'inserimento delle informazioni di loro esclusiva conoscenza (didattica, servizi offerti, valutazione, eventuale presenza di modelli personalizzati per le iscrizioni)."*

I dati delle istituzioni scolastiche possono essere inseriti a partire dal **4 gennaio 2012**, con la possibilità di effettuare in via permanente modifiche, integrazioni, aggiornamenti delle informazioni stesse. *L'inserimento dei dati a cura delle scuole – continua la nota firmata dal DG Fidora - avviene tramite una apposita applicazione, avente il medesimo nome del progetto ("Scuola in chiaro"), situata nell'area "Rilevazioni" del portale SIDI; tale applicazione consente il caricamento di file (in formato pdf, doc, jpg o bmp per le immagini e di dimensione limitata ad un massimo di 1MB per ogni singolo file) e l'inserimento di dati attraverso griglie predisposte, con la compilazione di tabelle predefinite ovvero tramite la spunta di un elenco di voci".*

"Scuola in chiaro" partirà dal 12 gennaio 2012 e comprenderà sia i dati ministeriali sia quelli immessi da ogni singola istituzione.

La nota chiarisce anche che per l'anno scolastico 2012/2013 le iscrizioni possono essere effettuate attraverso il nuovo sistema on line per le prime classi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, pur rimanendo attiva la tradizionale procedura di iscrizione presso le Istituzioni scolastiche.

**Tuttoscuola.com sabato 31 dicembre 2011**



# L'ESPERTO: SENZA LA VALUTAZIONE DEI PROF È SOLO UN'ANAGRAFICA

Intervista a Pier Cesare Rivoltella

**Rivoluzione o banale perfezionamento?** La novità introdotta dal ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, potrebbe modificare le abitudini delle famiglie o rivelarsi un semplice adeguamento ai tempi. Si tratta del progetto "Scuola in chiaro" e consentirà, dal 12 gennaio, di reperire le informazioni sulla scuola a cui si vorrà iscrivere i propri figli – sia paritarie che pubbliche – sul web, attraverso il sito del ministero dell'Istruzione.

«Mi pare che si tratti di un'anagrafe costituita da dati oggettivi e quantitativi, sicuramente utile per incrementare gli elementi di cui le famiglie devono disporre per scegliere la scuola in cui mandare i propri figli. Ma che non esaurisce di certo il problema», afferma, **contattato da ilSussidiario.net, Pier Cesare Rivoltella, ordinario di Didattica e Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento**. Il data base accessibile dai genitori dello studente fornisce indicazioni sulla ripartizione in trimestri o quadrimestri, sull'adozione del tempo pieno o parziale, sui corsi pomeridiani e sulle attività extrascolastiche, sul numero di insegnanti e di alunni e via dicendo. «Manca ciò che consente di far conoscere alla famiglia la qualità della scuola in maniera esaustiva. Tutti, infatti, sappiamo benissimo che la differenza, prevalentemente, la fanno gli insegnanti. Sapere, quindi, che ci sono tot laboratori di informatica o lo psicologo scolastico fornisce delle garanzie su alcuni standard, ma non consente di disporre dei parametri fondamentali, che vanno conosciuti in altra maniera», spiega Rivoltella. «Ovvero, la qualità degli insegnanti si scopre unicamente incontrandoli di persona, attraverso, magari, gli open day delle scuole; oppure, grazie al passaparola».

Tornando al progetto del ministero: «fino a quando non si avrà un sistema di valutazione degli insegnanti che funzioni e possa aggiungere delucidazioni relative alla qualità della scuola, l'iniziativa, per quanto utile e funzionale, non rappresenta di certo una rivoluzione». Una rivoluzione che, invece, altrove è già avviata da tempo. «In buona parte del mondo anglosassone il dispositivo di ranking tra le scuole si nutre di questi parametri. Che comprendono, tra le altre cose, le percentuali di successo all'università, agli esami di Stato e le medie degli anni precedenti». Di certo, in Italia non sarebbe trapiantabile tout court: «Comporre tutto questo con il sistema italiano è reso difficile, ad esempio, dal fatto che i titoli continuano, da noi, ad avere un valore».

Ci sarebbero, inoltre, una serie di svantaggi: «Si tratta di meccanismi che nel mercato libero dell'istruzione tipica del mondo anglosassone hanno una loro *ratio*. Riportati al nostro sistema scolastico sarebbero da porre in relazione con tutto ciò che nel bene e nel male caratterizzano la nostra tradizione scolastica. Se per esempio una scuola risultasse, dall'anagrafe informatica, di indiscussa qualità, sarebbe, al contempo, necessario impedire che l'accesso a tale scuola venisse precluso ad alcuno».

**Sussidiario.net lunedì 2 gennaio 2012**

## Commenti

05/01/2012 - **nessuna riforma senza cambiare i docenti (Ersilia Conte)**

La qualità di una scuola sta proprio nei suoi docenti. Tutte le riforme di questi anni, mai hanno seriamente messo mano alla rivalutazione della funzione docente. Il timido tentativo del ministro Berlinguer con il concorso... è tragicamente fallito. Le proposte della riforma Moratti di introdurre sistemi di valutazione, mai messi in atto. Il problema non è solo trovare un giusto modo di reclutare i docenti e di valutarli nel loro operato, ma che a questa valutazione faccia seguito una valorizzazione vera... anche il ciclo della performance introdotta dal ministro Brunetta, come verrà messo in atto nella scuola?? sono tutte domande aperte. Chi nella scuola ci vive vede che ogni giorno è uguale all'altro e mai nulla cambia. I docenti che si spendono e lavorano con energia e dedizione sono trattati allo stesso modo di coloro che in classe fanno il minimo e a volte neppure quello, purtroppo le motivazioni nel tempo tendono a diminuire e l'entusiasmo dell'inizio viene sostituito dalla stanchezza e lo scoramento dell'età matura. Una riflessione sulla funzione docente va proprio fatta in toto.

03/01/2012 - **La zavorra statalista (Pino Mulone)**

Mi sembra che cominci a farsi strada la consapevolezza che qualsiasi tentativo di ripensare la scuola si scontri col permanere del valore legale del titolo di studio. Propongo una mini riforma a costo zero: 1) abolizione del valore legale del titolo di studio, 2) elezione del dirigente scolastico da parte di chi nella scuola ci lavora e usufruisce del servizio, 3) liberalizzazione dell'apprendistato.